

FARE IMPRESA SENZA CAPITALI

Contesto

A chi non piacerebbe vestire i panni di Bruce Wayne che difende l'ordine pubblico a Gotham City grazie alla disponibilità illimitata di mezzi finanziari o di Tony Stark che, forte dei contratti miliardari con la difesa statunitense, dispone addirittura di un computer parlante che costruisce tutto solo con comandi vocali e senza nemmeno un documento di progetto.

Il mondo delle imprese manifatturiere è un po' diverso. Le condizioni nelle quali si opera possono cambiare in meno di un trimestre; la pandemia in corso ce lo sta insegnando.

Qualsiasi cambiamento, sia esso indotto da condizioni naturali, oppure causato da azioni umane, richiede, come unica reazione efficace, l'adattamento alle nuove condizioni nel più breve tempo possibile. Questo ce lo insegna la natura.

CFB è una micro-impresa, nata dalla volontà del suo fondatore di creare un nuovo modo di intendere l'Impresa stessa. Nasce dalla considerazione che l'economia possa svilupparsi e prosperare in maniera etica e mettendo al centro i veri valori che impreziosiscono l'opera umana e la rendono unica nel regno animale.

Fare impresa secondo CFB è dedicare tutte le proprie energie per costruire un modo sostenibile di produrre beni e servizi; un modo che metta al centro di tutto l'essere umano e le risorse che il pianeta offre e che consenta alle generazioni future di godere di tutti i vantaggi che lo sviluppo tecnologico potrà offrire loro, nel pieno rispetto dell'ambiente ed in una società più equa e solidale.

Considerazioni Iniziali

Come organizzare un'azienda partendo da zero e non avendo clienti già fidelizzati provenienti dalle esperienze lavorative precedenti?

Come impedire alla neonata realtà di venire sommersa dai debiti e divenire così incapace di andare per la propria strada?

Esiste solo la via dell'indebitamento per poter fare le cose?

Esiste la possibilità di ottenere il sostegno finanziario o comunque di avviare le attività in altro modo?

Lo spirito fondante di CFB è voler dare spazio alla propria creatività, ragione per cui serva qualcosa di innovativo.

Non ci si può affidare al classico schema assistenziale del tipo: siamo giovani (forse non più!); siamo laureati (e quindi bravi?), ci servono dei soldi per iniziare (iniziare a fare che?).

C'è bisogno di qualcos'altro.

Si può fare impresa senza capitali?

La domanda può essere riformulata come segue:

Cosa serve per realizzare un'idea?

Quando si progetta un qualsiasi oggetto o servizio si deve analizzare che ci circonda tenendo sempre davanti agli occhi quello che vogliamo, in modo da poter distinguere quello che ci serve tra la miriade di cose che si stanno osservando.

Bisogna quindi avere chiaro "quello che si vuole realizzare".

Obiettivo: CFB vuole essere un'azienda produttrice di beni di consumo ad alto livello tecnologico.

Chiarito l'obiettivo, si ha una visione della direzione da prendere per metterlo in pratica.

La direzione, di conseguenza, individua il percorso, che sarà caratterizzato da ostacoli e scelte da intraprendere.

Le scelte riguarderanno cosa si sia disposti ad accettare per percorrere la direzione individuata e che cosa no.

Per questo motivo CFB si impone fin da subito delle regole che servono a non snaturarne l'idea fondatrice e a non permettere a nessuno di declinare a proprio vantaggio l'obiettivo principale sopra espresso.

Le regole cardine di tutto lo sviluppo di CFB devono essere:

- Tutelare il rispetto delle Persone
- Rispettare le leggi

Cosa serve per produrre beni di consumo?

CFB ha analizzato i processi produttivi di molteplici aziende dei settori Terziario, Manifatturiero e Difesa.

Per produrre beni di consumo o servizi c'è bisogno di un processo produttivo che si articola sulle seguenti parti essenziali:

- Struttura giuridica
- Idee
- Organizzazione
- Forza Lavoro
- Infrastrutture
- Capitali

Aspetti imprescindibili sono la struttura giuridica, le idee ed una ottima organizzazione; il resto può essere paragonato ad una risorsa distribuita (quindi già esistente) che bisogna solamente cercare di convogliare verso un fine comune.

Il tempo che ognuno di noi ha, unito alle competenze, rappresentano la forza lavoro che ciascuno può mettere a disposizione.

Le infrastrutture possono, come vedremo nel seguito, essere condivise.

I capitali possono confluire dal risparmio privato o da investitori informati ed interessati.

Detto questo passiamo alla domanda successiva; come può una micro-azienda come CFB cambiare le cose? Vediamo.

Ad oggi CFB non possiede l'autorevolezza per poter imporre un cambiamento allo stato delle cose.

Tuttavia CFB potrà rappresentare un precedente storico una volta che avrà realizzato un prodotto, partendo dalla sua definizione fino alla costruzione, applicando il metodo organizzativo innovativo del quale si è dotata.

Struttura Giuridica

La struttura giuridica è stata creata con la fondazione di CFB S.r.l.s

La società è attiva e regolarmente iscritta al registro delle imprese di Roma; questo permette di poter avere una gestione del bilancio e delle commesse in linea con le norme vigenti in Italia ed all'Estero.

Idee

Tutti prima o poi hanno una buona idea, ma pochi riescono a realizzarla.

CFB vuole proporsi come la palestra dei creativi, dove ciascun membro possa proporre le proprie idee.

Un'attenta analisi di esse ed uno studio di ingegnerizzazione e di industrializzazione rappresentano i passi successivi che possono portare alla nascita di nuovi beni di consumo.

Organizzazione

L'organizzazione introdotta in CFB è basata su processi già collaudati ed allineati con gli standard qualitativi di aziende dei settori AEROSPAZIO e DIFESA certificate ISO 9000 ed ISO 9001.

Il processo produttivo è organizzato minuziosamente in base ai metodi di produzione dei beni di consumo di realtà

altamente organizzate. La parte aggiuntiva rispetto ad un'azienda canonica è quella relativa all'organizzazione delle attività in termini di affidamento dell'incarico, di sincronizzazione delle attività, di gestione del trasferimento di proprietà tra CFB e fornitori.

Forza Lavoro

Per la voce "Forza Lavoro" del precedente elenco puntato c'è bisogno di introdurre dei concetti innovativi e di guardare al mondo del lavoro in maniera differente da quanto si usi fare abitualmente.

Come anticipato, per forza lavoro si intende il connubio di competenze individuali e tempo. Che cosa serve per **ideare** e **progettare** oggetti ad alto valore tecnologico?

Serve forse un edificio? Serve un parcheggio per i dipendenti? Serve un servizio di vigilanza all'ingresso? Serve un magazzino?

La risposta è: un **ingrediente** fondamentale per produrre beni e servizi è costituito dalle **competenze!**

Chi possiede le competenze?

Forse le mura di un'azienda od il tetto possiedono le competenze per costruire le cose?

Le **competenze** sono possedute univocamente dalle Persone. Quello che le aziende possono fornire e che appartiene univocamente ad esse sono i **ruoli** derivanti dal **processo produttivo** che hanno messo in piedi.

È chiara la differenza?

È sottile, ma fondamentale per capire i giusti pesi delle cose.

Analizzando cosa ci circonda si nota che nelle aziende canoniche i lavoratori (dipendenti e dirigenti) siano inquadrati in un ruolo, a fronte del pagamento di un compenso, in base alle loro competenze; in altre parole, il collaboratore esercita un ruolo, più o meno importante e vincolato ad una più o meno ristretta area di competenza.

Va subito osservato che quel ruolo, ovvero quel pezzo del processo produttivo dell'azienda, in assenza del collaboratore risulti essere una parte vuota; in altre parole l'azienda è la proprietaria del ruolo, ma la competenza appartiene al collaboratore.

E quindi, adesso che abbiamo fatto un passo decisivo nella comprensione dei veri equilibri riflettiamo sulla seguente domanda: cosa sarebbe un'azienda senza le competenze delle persone che lavorano in essa se non una scatola vuota?

Le competenze vanno però ricercate nelle persone, ma non è pensabile di poter avere in organico tutte le persone necessarie alla produzione di un bene tecnologico se prima non si dispone di una solida base finanziaria.

Le problematiche di una tale situazione riguardano il rapporto di responsabilità che CFB deve intraprendere con le persone detentrici delle competenze necessarie. Un contratto di assunzione non può essere la soluzione per quei progetti che non risultano finanziati (privi di Committente).

Bisogna trovare il modo di coinvolgere le persone in possesso delle competenze necessarie dando loro in cambio qualcosa che valga più dello stipendio che darebbe loro un'azienda organizzata in maniera canonica.

Per ottenere questo obiettivo, è stata analizzata la situazione di molteplici figure professionali; il comune denominatore evinto è che tante delle potenziali energie delle persone che hanno un'occupazione fissa rimangano inutilizzate; in altre parole, un lavoratore generico risulta inquadrato, il più delle volte, in una delle seguenti situazioni:

- il ruolo che gli viene affidato non necessita di tutte le competenze possedute, ma solo di una piccola percentuale;
- l'iter aziendale, promozioni, spostamenti e passaggi di livello inclusi, fanno sì che il ruolo esercitato attualmente non sia più quello che

dava un maggiore senso di compiacimento e di soddisfazione;

- attriti con i coordinatori fanno sì che il ruolo sia del tutto scorrelato con le competenze possedute, portando il lavoratore a trovarsi sempre fuori dalla propria zona di comfort;
- il ruolo e l'iter professionali possono divergere notevolmente da quelle che erano le aspettative da studente o le attitudini personali;
- La condizione di subordinazione in organico, specie per le Persone più dotate di talento, è vissuta come una fonte continua di stress e di malcontento; condizione potenzialmente dannosa anche per lo stato di salute.

Le persone che si trovano in una delle situazioni precedenti, viste singolarmente posso essere paragonate a fonti di energia scorrelata e dispersa, ma al tempo stesso potenzialmente incanalabile nel processo produttivo di CFB.

Aggiungiamo a queste persone quelle che si trovano ad aver perso un impiego, quelle in pensione, quelle in cerca di prima occupazione e gli studenti.

Il bacino di persone e, di conseguenza, di risorse e di competenze è potenzialmente sconfinato.

Il risultato è che tutta questa energia repressa, che normalmente sfocia in stress ed insoddisfazione, possa forse essere incanalata in forma positiva.

Si individuano da subito due categorie di persone:

- Persone legate da un vincolo contrattuale con un'azienda datrice di lavoro.
- Persone senza alcun vincolo contrattuale.

Per le prime CFB non chiede l'abbandono del posto di lavoro corrente, fermo restando che le attività svolte non potranno in nessun modo entrare in concorrenza con l'azienda datrice di lavoro di ciascuna risorsa.

Per le seconde CFB chiede soltanto di specificare il monte ore mensili dedicabili alla collaborazione. La Risorsa decide quanto tempo dedicare alle attività di CFB, non il contrario.

Il rapporto che si va ad instaurare è una mutua condivisione, da una parte del rischio imprenditoriale e dall'altra dei benefici derivanti dalla produzione del bene in termini di distribuzione degli utili.

Entrando un po' nel dettaglio, CFB ha messo in piedi un processo di aggregazione di Persone che possiedono le competenze necessarie alla realizzazione del proprio processo produttivo.

Ciascuna attività, al pari di quello che fa una qualsiasi azienda, viene assegnata ad un ruolo ed il ruolo viene affidato ad una risorsa. La differenza sta nel fatto che le risorse possono essere "esterne" a CFB.

Fin qui sembra un normale processo di esternalizzazione del processo produttivo e di "somministrazione" del lavoro.

In realtà la differenza apparirà chiara nel seguito del documento, ma si può già sintetizzare nei due aspetti seguenti:

- Redistribuzione degli utili generati
- Gestione autonoma del tempo

Che limite c'è alla rete di persone?

Potenzialmente nessuno; la rete di CFB si chiama CFBnet; "Bnet" vuole significare fare rete, ma stavolta non come dipendenti di un'azienda canonica, ma come "professionisti del proprio tempo".

La parola tempo può essere utilizzata in tante forme. Probabilmente il tempo rappresenta la variabile della nostra vita che possiede il valore maggiore fra tutte le altre.

Più precisamente il tempo viene anche se non lo chiediamo, a differenza del denaro, ma non può essere accumulato, né trasferito ad altri. Ognuno di noi riceve il suo tempo

ogni giorno, ma quasi nessuno possiede il potere di sfruttarlo come vuole, essendo "obbligato" a svolgere un'attività lavorativa.

Del tempo che ci è concesso, la parte che riusciamo a dedicare a noi stessi, ma più in generale a quello che amiamo, diventa ancora più preziosa.

Le persone alle quali CFBnet si propone devono avere questa visione del tempo e l'obiettivo di maturarne il più possibile per gestire le cose che amano di più.

Chi sono i potenziali membri di CFBnet?

Siano essi lavoratori dipendenti od in cerca di primo impiego, o che abbiano perso il lavoro, o che siano ancora studenti, CFB apre le porte della propria struttura a tutti.

Chiaramente il processo di selezione deve esistere e l'organizzazione CFBnet si deve basare su regole deontologiche che non lascino spazio, ad esempio, alla concorrenza sleale con il proprio datore di lavoro.

In generale vale la regola di rispettare le Leggi e le Persone.

Aggiungiamo un altro passo; se alla rete di persone partecipasse anche una rete di aziende? Esse potrebbero mettere a fattor comune servizi, macchinari, licenze software, infrastrutture, beni immobili, mezzi di trasporto; tutte cose il più delle volte non utilizzate al 100% dalle suddette aziende.

Infrastrutture

Per gestire il processo produttivo c'è bisogno di infrastrutture, siano esse edifici, ambienti, postazioni di lavoro, uffici, infrastrutture informatiche etc.

Siamo sicuri che ogni volta che si crea un'azienda sia necessario creare da capo tutte le infrastrutture precedenti?

Siamo sicuri che le infrastrutture delle aziende già esistenti siano utilizzate al 100% per tutto l'orario produttivo?

Le infrastrutture possono essere gestite alla stessa stregua delle competenze, ma stavolta

guardando alle aziende che possiedono le infrastrutture necessarie al processo produttivo di CFB.

Una risorsa, che possa essere un macchinario, un locale, un mezzo di trasporto, una licenza software e che non venga utilizzata al 100%, può costituire proprio la parte mancante all'insieme delle infrastrutture necessarie per la realizzazione del bene di consumo di CFB.

Il risultato è che quello che nelle aziende viene visto come una fonte di costo possa tramutarsi in una fonte di introito.

Facciamo l'esempio di una licenza Software; essa richiede dei costi per un'azienda sia come acquisto iniziale (non ricorrenti) che come canone periodico di rinnovo (ricorrenti).

Questo software è utilizzato 8 ore al giorno per 30 giorni al mese? Per 12 mesi l'anno?

Forse sì, ma più ragionevolmente no; questo significa che il costo di rinnovo o di acquisto della suddetta licenza software possa trasformarsi in un introito laddove questa azienda conceda a CFB di utilizzare quel software per lo sviluppo di una parte di un prodotto o di un servizio.

Quanto detto per un software vale anche per tutti quei beni che non siano utilizzati al 100%, ma che sia obbligatorio possedere per mantenere in piedi il proprio processo produttivo. *"Il metodo di CFB trasforma una voce di costo in un potenziale introito"*.

CFB chiama questa struttura con il nome di **"Azienda Distribuita"**.

Distribuita nel Personale e nelle infrastrutture, ma anche nei benefici prodotti.

Capitali

L'accesso al credito è la cosa da gestire più difficile per un'azienda che nasce dal nulla senza un capitale a garanzia.

Ma perché dovrei avere necessità di accesso al credito se già in possesso di un capitale a garanzia?

Sarebbe come dire che io, affetto da una sete pazzesca, per poter avere un bicchiere d'acqua dovessi avere in mano almeno un bicchiere d'acqua.

Nel processo messo in piedi e gestito secondo il metodo di CFB non ci sono capitali iniziali da richiedere, non ci sono finanziamenti, né interessi da pagare.

Questo è la chiave di tutto.

Ci è stato fatto credere che per fare qualsiasi cosa si debba prima disporre di Capitali, il più delle volte non propri, ma prestati da gruppi bancari o finanziari e quindi da restituire in un tempo più o meno prossimo. Tali capitali non sono "a perdere", ma devono fruttare un guadagno netto a chi ce li presta, il che diminuisce la cifra reale di cui si dispone ed il margine di guadagno che si produrrà dalla vendita del bene realizzato perché a tali somme si dovrà sottrarre l'interesse sul capitale ricevuto.

Siamo sicuri che l'indebitamento sia il solo modo?

E se tutti i fabbisogni, o gran parte di essi, espressi un ore/risorsa, servizi, acquisto materiali, lavorazioni, fossero trasformabili in qualcos'altro?

Il metodo di CFB trasforma tutte queste voci di fabbisogno in "pacchetti di lavoro" che possono essere affidati Persone fisiche o Persone giuridiche che avranno aderito al metodo stesso e che beneficeranno della redistribuzione degli utili prodotti dal bene alla creazione del quale stanno prendendo parte. Facciamoci due ulteriori domande

Può un'azienda produrre ricchezza senza dipendere da un istituto bancario o finanziario?

Può l'attività svolta da un'azienda diventare una forma di investimento?

Tra i pacchetti di lavoro menzionati ci sono anche attività non di puro intelletto, ma che possono ricondursi all'acquisto di una materia prima, di un semilavorato, di un servizio.

Chiunque disponga di capitali, può decidere di partecipare al processo produttivo di CFB prendendo in carico totalmente o parzialmente quel suddetto pacchetto di lavoro.

Lo riuscite a vedere cosa sta nascendo?

Lo vedete anche voi il mondo del futuro?

Il metodo di CFB permette di collocare i fabbisogni economici espressi in ore/Risorsa, spese per lavorazioni, spese per servizi, spese per materiali, in una fase nella quale essi saranno coperti dal gettito finanziario generato dalla vendita del bene prodotto. Il solo fabbisogno economico rimanente è relativo alle spese di gestione aziendali. Queste ultime peraltro sono mantenute al minimo indispensabile, non avendo CFB necessità di Personale a libro paga e non avendo bisogno di una sede centralizzata.

Per ciascun programma attivato, la quota parte di fabbisogni economici che non può essere riallocata con il metodo CFBnet, può essere comunque sostenuta da investimenti Privati, da persone fisiche o giuridiche che vedano in CFB una forma di investimento.

In che modo CFB può attirare l'attenzione di Risparmiatori e di Investitori?

**Quale è l'obiettivo di un risparmiatore?
*Mantenere il potere di acquisto del capitale accumulato.***

**Qual è l'obiettivo di un investitore?
*Far aumentare il proprio capitale minimizzando il rischio.***

Come si nota i due obiettivi sono differenti, ma entrambe si sposano difficilmente con un tessuto bancario poggiato su fondi speculativi

ed interessi prossimi allo zero sui capitali versati.

E se la somma necessaria per sviluppare un bene od un servizio fosse frazionata tra molti investitori o risparmiatori?

Il rischio di perdita del capitale sarebbe minimizzato per il singolo investitore ed il capitale non sarebbe compromesso per il singolo risparmiatore.

Può l'esigenza di capitali di investimento necessaria a sostenere le attività di un'azienda essere sostenuta dal micro-finanziamento?

Per la fase iniziale di sviluppo dell'azienda distribuita la componente essenziale sarebbe la fiducia e la voglia di sostenere qualcosa di potenzialmente rivoluzionario.

Una volta raggiunta la reputazione minima per attrarre anche l'investitore più scettico, il meccanismo potrebbe autosostenersi.

CFB potrebbe diventare una forma di investimento per quelle persone interessate ad entrare a farne parte, ma che non abbiano né competenze richieste, né tempo da dedicare, ma che abbiano capitali da investire.

Una tale forma di partecipazione alle attività non prevedrebbe il necessario ingresso come socio / azionista, ma sarebbe possibile, ad esclusiva discrezione del finanziatore, di volta in volta in base al progetto potenzialmente finanziabile.

In altre parole CFB fornirebbe un "paniere di progetti" con una descrizione per ciascuno di essi (Piano economico e Finanziario) e sulla base delle impressioni personali il micro-finanziatore potrebbe trovare vantaggioso contribuire allo sviluppo di uno o più dei progetti contenuti nel paniere.

Il finanziatore, o meglio il suo capitale investito, si troverebbe pertanto "coinvolto" esclusivamente con le sorti del progetto

finanziato e non con le sorti dell'intera azienda.

Seconda osservazione è il fatto che l'investimento non risentirebbe direttamente delle oscillazioni delle Borse essendo legato esclusivamente ai numeri di vendita del bene e non al valore delle azioni dell'azienda.

Cosa offre CFB in cambio?

CFB introduce quello che gli altri imprenditori stentano a proporre ovvero la tanto discussa re-distribuzione degli utili che tanti nominano ed auspicano, ma che nessuno è disposto a mettere in pratica.

Beh CFB lo è, prima di tutto perché lo ritiene giusto, e poi perché altrimenti un'azienda nata dal nulla senza capitali iniziali non può farcela da sola.

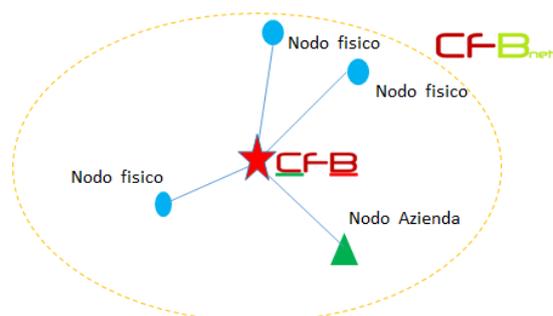
Ci sono aree nel nostro Paese caratterizzate da una moltitudine di aziende in sofferenza, che sono in carenza di ordini, con costi di gestione comunque da pagare, con Personale altamente qualificato, ma a rischio di perdita dell'impiego. Il sud Italia ne è un esempio, ma anche altre aree geografiche manifestano i sintomi di questa situazione

La ricetta di CFB potrebbe far decollare queste aree come l'acqua fa fiorire il deserto.

Che cos'è il metodo di CFB? Spieghiamolo meglio

Il metodo prende il nome di CFBnet.

Esso è una forma di azienda "Distribuita" costituita da una rete di professionisti ed aziende in sinergia con CFB.



“Bnet” vuole significare appunto “Fare Rete” e la sinergia consiste nel fatto che senza la rete di professionisti CFB non potrebbe realizzare i suoi progetti e senza CFB i professionisti non potrebbero partecipare ai progetti stessi e non potrebbero ricavarne i vantaggi ad essi correlati.

CFB vuole differenziarsi dal modello aziendale canonico; quella che si vuole costituire è una comunità di professionisti ed aziende che concorrano al bene di tutti e che giovino del bene di tutti.

Requisito fondamentale sarà quindi la redistribuzione degli utili tra tutti i concorrenti al bene prodotto ed in maniera proporzionale allo sforzo profuso.

Tale redistribuzione, organizzata in “crediti” non avrà limiti temporali e sarà basata sulla percentuale di “lavoro eseguito” sulla totalità del progetto/progetti ai quali si è partecipato. Questo meccanismo differisce in toto dal meccanismo di calcolo della retribuzione per un lavoratore dipendente, laddove la retribuzione è scorrelata dal bene prodotto, ma correlata al ruolo/anzianità in senso assoluto ed alle buone sorti dell’azienda in fatto di liquidità economica in senso temporale.

I crediti maturati continueranno ad essere trasformati in denaro ogni qualvolta il bene genererà un utile in vendita ed a vita!

Facciamo un esempio

Per capire meglio i vantaggi forniti dal metodo CFBnet si presenta di seguito un confronto su una base temporale di 5 anni (60 mesi) tra due diverse forme di reddito:

- Stipendio di lavoratore dipendente
- Redistribuzione degli utili

Nel periodo di tempo suddetto si considera che la Risorsa abbia contribuito allo sviluppo di 4 progetti, con percentuali diverse secondo la seguente tabella:

Progetto 1	
Valore del progetto	800.000,00 €
% partecipazione	4%
Prezzo in vendita	45.000,00 €
Valore redistribuito	15.000,00 €
Progetto 2	
Valore del progetto	200.000,00 €
% crediti	5%
Prezzo in vendita	33.000,00 €
Valore redistribuito	11.000,00 €
Progetto 3	
Valore del progetto	50.000,00 €
% crediti	10%
Prezzo in vendita	8.000,00 €
Valore redistribuito	2.500,00 €
Progetto 4	
Valore del progetto	300.000,00 €
% crediti	2%
Prezzo in vendita	25.000,00 €
Valore redistribuito	9.000,00 €

Senza l’applicazione del metodo CFBnet, la risorsa, qualora CFB abbia un flusso di cassa sufficiente a garantirlo, riceverà uno stipendio indipendente dal numero di pezzi venduti relativi ai beni prodotti dai 4 progetti suddetti. Inoltre la Risorsa riceverà lo stipendio solamente finché risulterà dipendente di CFB.

Nel caso di applicazione del metodo CFBnet, la Risorsa riceverà un reddito scalabile (ed a vita!) proporzionale alla somma dei beni prodotti dalla vendita di tutti i pezzi venduti. La Figura 1 illustra la differenza tra i due casi descritti.

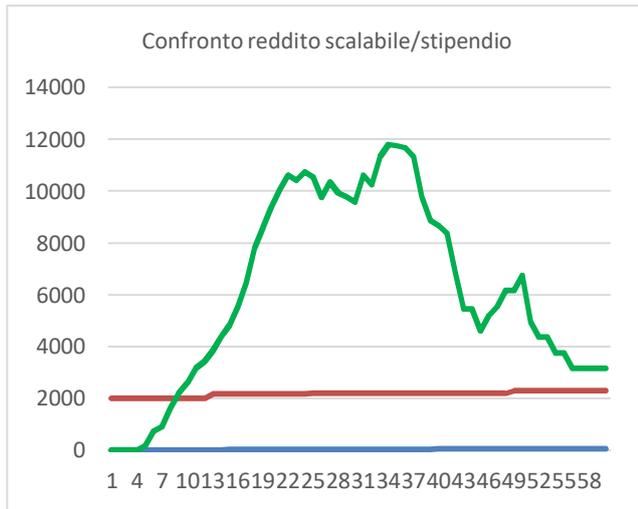


Figura 1 – Confronto ipotetico Retribuzione netta vs Tempo in 5 anni

Nell'esempio presente si osserva come, nel caso dello stipendio fisso, l'andamento della retribuzione netta non sia legato direttamente agli utili dell'azienda datrice di lavoro, ma alle "buone sorti" di essa in termini di flusso di cassa e di capacità di pagare gli stipendi.

Questo esempio conduce alle seguenti considerazioni:

- Il lavoratore dipendente continuerà a ricevere il suo stipendio anche se il contributo agli utili aziendali sarà nullo;
- Il lavoratore dipendente continuerà a ricevere la stessa cifra di stipendio anche se l'azienda vivrà un boom di vendite (a meno di qualche premio produzione e di eventuali promozioni)

Quanto "vale" un bene in vendita?

Cosa differenzia i guadagni dei dipendenti dell'azienda da quelli dei proprietari dell'azienda?

La differenza è principalmente legata alla diversa percentuale di distribuzione degli utili prodotti.

Nella Figura 2 è riportato l'andamento qualitativo del numero di esemplari venduti

in funzione del tempo per un generico bene di consumo.



Figura 2– Andamento ipotetico Esempolari venduti vs Tempo in 5 anni

Come si evince dal grafico, a meno che il bene di consumo non diventi un prodotto di diffusione di massa a vita illimitata (ad esempio Nutella o Coca Cola), tutti i beni prodotto possiedono un ciclo di vita durante il quale producono degli utili. Nelle aziende convenzionali gli utili sono ripartiti fra la Proprietà e gli azionisti, ma non sono agganciati in nessun modo alla retribuzione salvo per il fatto che un'azienda sana che produce utili riesca a pagare gli stipendi con regolarità e riesca a distribuire dei premi produzione periodici.

Essendo la parte retributiva offerta da parte di CFB direttamente legata agli esemplari prodotti e venduti (che quindi generano un utile in vendita), il reddito proveniente dalla collaborazione con CFB avrà l'andamento di Figura 2 per ciascun progetto, contraddistinto da una parte temporale di sviluppo iniziale che non produce reddito alla quale segue una parte direttamente proporzionale agli utili netti in vendita. La somma dei redditi per i 4 progetti considerati è rappresentata dalla curva verde illustrata in Figura 1

Cos'altro viene offerto?

CFB non ha vincoli di orario lavorativo, le attività eseguite da ciascuna risorsa non sono vincolate né alla presenza in un determinato punto, né da un orario, pertanto la risorsa potrà decidere di eseguire il proprio ruolo dove e quando riterrà opportuno.

Il ruolo al quale candidarsi è libero; in altre parole se una Persona lavora presso un'azienda come "contabile" può candidarsi a svolgere un ruolo di "fotografo" in uno dei progetti pubblicati da CFB all'interno del proprio paniere.

CFB inoltre non pone nessun limite ai ruoli per i quali ci si possa candidare, nel senso che, se una Risorsa è qualificata per assumere differenti ruoli all'interno di un singolo progetto oppure nell'ambito di diversi progetti, nessuno ostacolo si pone al di fuori di una sincronizzazione rigorosa e necessaria delle attività affidate alla Risorsa stessa.

CFB vuole essere la soluzione alle situazioni di "stress da insoddisfazione" accennate in precedenza o semplicemente alla voglia di mettersi in gioco.

Per potersi proporre come tale, CFB reinventa il rapporto di collaborazione mettendo al centro la Persona, le sue aspettative, i suoi ritmi, le sue attitudini personali.

La proposta per tutti è:

- Conosciuti i ruoli disponibili in CFB e le attività in essere, per quale ruolo ci si sente di candidarsi?
- Quanto tempo si intende dedicare al ruolo offerto da CFB?

Cosa accade in mancanza di vendite?

Per un'azienda canonica, se le vendite vanno in calo ed il flusso di cassa non è sufficiente a sostenere le spese correnti, diventa prioritaria la capacità di accesso al credito.

Questo preclude però che la situazione di sofferenza sia solo passeggera perché la cessione del credito da parte di un istituto bancario rappresenta una riduzione del margine sulle vendite future e quindi potrà essere compensata (per poter restituire il credito ricevuto e mantenere il margine previsto) solamente da una nuova fase di incremento delle vendite.

In altre parole se una fase di calo viene seguita da una fase di boom, l'azienda ha buone probabilità di superare la difficoltà e di sopravvivere.

Se viceversa alla fase di calo segue una fase di stagnazione o di calo maggiore, la situazione diventa paragonabile ad una spirale e richiede azioni drastiche quali licenziamenti riduzione delle spese, vendita di rami aziendali, vendita di beni immobili etc. Nel caso che tutto questo non porti ad un miglioramento del flusso di cassa l'azienda deve dichiarare il fallimento.

Per CFB le cose vanno diversamente.

CFB non ha oneri fissi da pagare anche se non matura utili; non ha affitto di locali; non ha dipendenti a libro paga.

Questo sta permettendo a CFB di sopravvivere alla fase iniziale di avvio e le permetterà sopravvivere ai periodi di ristagno delle vendite (o di sviluppo di nuove idee).

Il meccanismo prende ispirazione da quanto già presente in Natura e, più precisamente, dal comportamento di una specie anfibio chiamata "*Lithobates sylvaticus*" che abita le zone più fredde dell'Alaska.

Quando la temperatura scende, essendo sprovvista di pelliccia o di piume, la rana rallenta il suo battito cardiaco fino ad arrestarlo completamente e si iberna ghiacciandosi con il resto dell'ambiente.

Questa caratteristica permette alla Rana di "Sopravvivere" ad eventi che non può controllare in attesa della stagione calda.

Parimenti CFB può sopravvivere ai periodi di mancate vendite e può continuare a produrre

idee in attesa di generare utili dalla vendita dei prodotti sviluppati.

Come ci si può candidare?

Il meccanismo di adesione all'organizzazione CFBnet è riassunto nelle fasi seguenti.

Prima conoscenza

La prima fase è quella del reciproco contatto durante la quale viene condiviso il presente documento.

Firma autorizzazione alla condivisione dei dati di contatto

Qualora ci sia interesse ad essere inserito nel gruppo di associati alla rete di professionisti è necessaria la firma del modulo di autorizzazione all'uso dei dati di contatto. In particolare viene chiesto all'interessato di comunicare un nominativo (anche figurativo tipo nick name), un indirizzo email ed un numero di cellulare. Si deve inoltre specificare se i dati di contatto debbano essere utilizzati da CFB esclusivamente per comunicazioni bilaterali con l'interessato oppure se i dati di contatto possano essere utilizzati per comunicazioni all'intero gruppo di lavoro. L'interessato può decidere anche di comunicare un indirizzo email ed un numero di telefono per i contatti bilaterali ed altri dati per i contatti di gruppo.

Firma accordo di riservatezza e liberatoria dati personali

Qualora ci sia interesse ad una collaborazione è necessaria la firma dell'accordo di riservatezza e non divulgazione (NDA) tra CFB e la persona fisica/giuridica in questione.

Accettazione del Regolamento di CFBnet

La risorsa può decidere di aderire all'idea CFBnet; l'adesione non è obbligatoria ai fini del suo inserimento in uno dei progetti di CFB, ma permette di essere inseriti nei progetti non ancora finanziati.

Firmato il modulo di accettazione del regolamento di CFBnet, CFB consegna alla Persona (o Azienda) il Codice Identificativo che la identificherà all'interno della rete. Il Codice Identificativo è valido a vita.

Scelta del ruolo

Raggiunto l'accordo di non divulgazione, la Risorsa riceve una descrizione dei progetti attivati da CFB; in tale descrizione è contenuto l'elenco dei ruoli disponibili per ciascun progetto.

La risorsa può esprimere la volontà di essere associata a più ruoli, per ciascuno dei quali deve esprimere il numero di ore settimanali/mensili che potrebbe dedicare.

Assegnazione del ruolo

CFB comunica alla Risorsa l'esito della sua valutazione e, se necessario, propone dei ruoli alternativi alla Risorsa laddove ci fosse un esubero di candidature per alcuni ruoli ed un deficit di candidature per altri.

In caso di assegnazione del ruolo, CFB consegna un (SOW) per ciascuno dei pacchetti di lavoro assegnati al ruolo stesso.

Il SOW rappresenta un documento descrittivo delle lavorazioni richieste, delle modalità di sviluppo di esse all'interno di un progetto complesso e dei termini temporali per la consegna degli elaborati.

Alla Risorsa viene anche consegnato il documento descrittivo del progetto contenente le fasi di sviluppo, gli incontri fra i partecipanti.

Esempio Concreto

Prendiamo ad esempio il progetto EXO-20 lanciato da CFB nel novembre del 2020.

Esso prevede lo sviluppo e la costruzione di 3 esemplari di un esoscheletro per la deambulazione assistita di Persone affette da paraplegia o comunque da deficit motorio agli arti inferiori.

I macro-numeri del progetto sono:

Ore di sviluppo = 9.260
 Ore di gestione = 1.580
 Acquisto servizi = 25k€
 Approntamento Macchine di sviluppo e Laboratorio = 70k€
 Costo Materiali e lavorazioni = 350k€
 Gestione dei rischi = 83k€
 Mesi di sviluppo = 22

I fabbisogni suddetti si riferiscono solamente allo sviluppo del progetto ed alla costruzione dei tre esemplari di serie previsti al momento della stesura del presente documento; essi pertanto sono distribuiti lungo un arco temporale di circa 2 anni (22 mesi).

La Figura 3 illustra l'andamento pianificato dei costi dovuti ai fabbisogni suddetti, suddivisi per ciascuno dei mesi considerati.

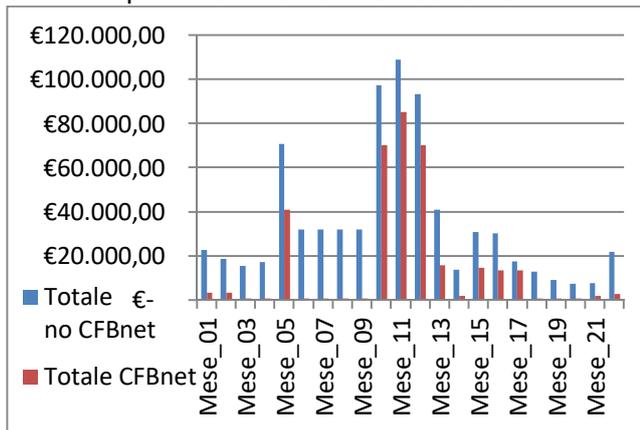


Figura 3 – Grafico dei costi mensili con e senza utilizzo di CFBnet

La Figura 4 illustra, per ciascun mese del progetto, la quantità di fabbisogno espresso in termini di ore di sviluppo, che il metodo CFBnet permette di risparmiare sul fabbisogno totale del progetto.

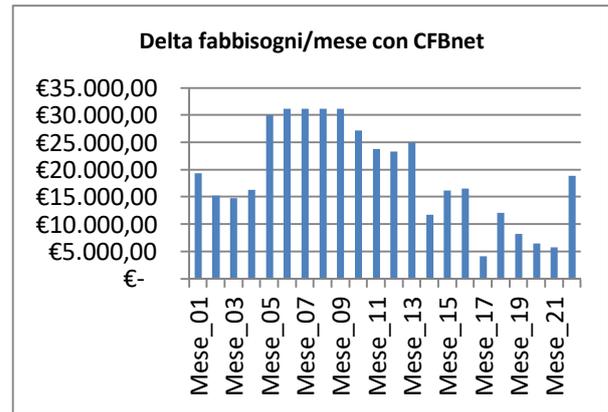


Figura 4 – Differenza mensile del fabbisogno grazie a CFBnet

Dai dati indicati in figura si vede chiaramente l'effetto dell'utilizzo del metodo CFBnet sui fabbisogni del progetto.

Il metodo CFBnet adottato da CFB consiste nello stipulare accordi di collaborazione con professionisti ed aziende fornitrici (che decidono di aderire al metodo) secondo i quali le opere prestate, i servizi, i materiali, le lavorazioni concorrano alla maturazione di "crediti" che non costituiscono assolutamente una valuta alternativa, ma che saranno poi convertiti in valuta nel momento in cui il bene prodotto genererà degli utili netti in vendita.

CFB si pone come pioniera di questo metodo che non costituisce affatto una forma di sfruttamento dell'opera altrui, anzi, al contrario costituisce la prima vera forma di re-distribuzione dell'utile e quindi della ricchezza prodotta.

In questo senso il metodo CFBnet costituisce una rete, espandibile a piacere, di risorse che concorrono ad un bene comune. Come si evince dal grafico di Figura 3, i fabbisogni dei primi 11 mesi di sviluppo sono pressoché azzerati, essendo costituiti da ore uomo di sviluppo di documentazione e di progettazione e si limitano all'acquisto delle licenze software necessarie per lo sviluppo del progetto.

Il vantaggio dell'utilizzo del metodo CFB è ancora più evidente se si analizza la curva dei costi, ovvero la somma di tutti i costi nel tempo (Figura 5).

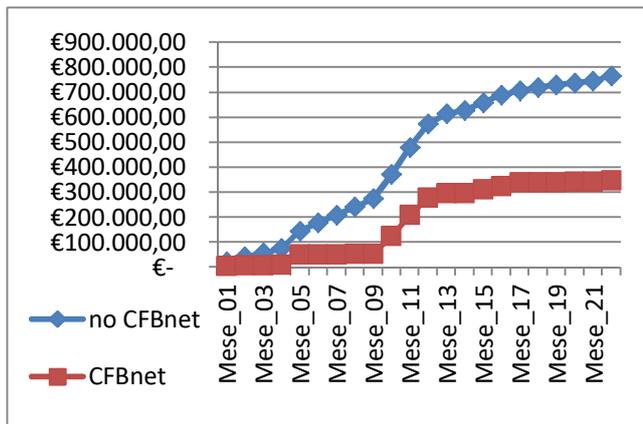


Figura 5 – Curve dei costi con e senza l'utilizzo di CFBnet

Come si evince dal grafico, la curva dei costi è praticamente dimezzata utilizzando il metodo CFBnet e questo costituisce un forte punto a favore del progetto EXO-20 in termini di rischio di finanziamento da parte di terzi in quanto non vede intaccata la possibilità di riuscita industriale con il vantaggio di richiedere una minore esposizione finanziaria da parte degli investitori.

La Figura 6 illustra infine il risparmio effettivo che si produce mediante l'utilizzo del metodo CFBnet ai soli fabbisogni relativi alle ore di sviluppo. Non sono compresi in questa simulazione i costi dei servizi, dei materiali e delle lavorazioni.

Se si considerano anche questi ultimi come derivanti dall'applicazione del metodo CFBnet, il piano economico, per la fase di sviluppo, si riduce ai soli costi di "sopravvivenza" di CFB (Gestione delle attività e costi fissi aziendali).

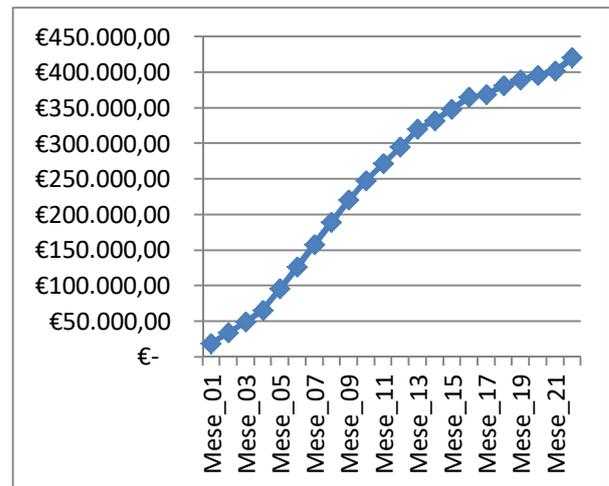


Figura 6 – Risparmio effettivo su investimento iniziale con l'utilizzo di CFBnet

Al termine del progetto inizierà la fase di commercializzazione del bene prodotto e tale fase sarà contraddistinta da costi ricorrenti, suddivisi, a loro volta in:

- Ore/Risorsa
- Servizi
- Materiali
- Lavorazioni

I fabbisogni ricorrenti saranno legati temporalmente con le fasi di ordine di acquisto (da parte dei Clienti), di consegna, fatturazione e pagamento.

Il tutto si svilupperà in un arco temporale dipendente dai tempi di realizzazione del prodotto a partire dall'ordine di acquisto, ma comunque limitato.

Applicando il metodo CFBnet, tali fabbisogni non saranno inclusi nel piano economico, che si considererà costituito ancora una volta dai soli costi di "sopravvivenza" di CFB.

Una volta ricevuto il pagamento, il piano economico conterrà le "spese" di redistribuzione degli utili previste dal metodo CFBnet e relative ai crediti maturati sia nella fase di sviluppo che in quella di replica degli esemplari. La novità assoluta è che il metodo prevede che il piano economico e quello finanziario saranno assolutamente

sincronizzati, poiché generati a partire dallo stesso evento ovvero l'acquisto del bene!!

Questo significa che CFB non soffrirà mai di problemi di "flusso di cassa" poiché il piano finanziario sarà sempre caratterizzato da una curva simile al piano economico, e la differenza tra le due curve sarà costituita dal margine applicato (Figura 7).

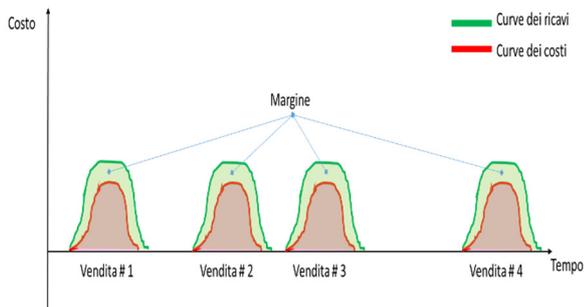


Figura 7 – Curve dei costi e dei ricavi nella fase di produzione e vendita

Il progetto suddetto è in corso di realizzazione. La sua ultimazione costituirà la prova che si possa fare impresa senza capitali in anticipo.

Il metodo illustrato nell'esempio precedente è basato su un regolamento di proprietà di CFB.

La sfida è aperta!

Marco Pagnanelli